



Confagricoltura Bologna

Unione degli Agricoltori della Provincia di Bologna

Il Presidente

Bologna, li 11 settembre 2018

Gent.mo Sindaco
Dr.ssa Anna Vergnana
Comune di Galliera
Piazza Eroi della Libertà, n. 1
40015 San Venanzio di Galliera (Bo)

Trasmessa tramite E-mail
segreteria@comune.galliera.bo.it

Oggetto: regolamento utilizzazione agronomica effluenti allevamenti, fanghi e digestati

Gentilissima,
con vostra nota del 7 agosto 2018 veniamo a conoscenza del regolamento di cui sopra già oggetto di intercorse interlocuzioni con la nostra Associazione. Da quest'ultime, avevamo compreso la vostra ferma decisione di bloccare un provvedimento che riteniamo astruso e - comunque - avulso dal quadro normativo sovraordinato. Una nuova e ulteriore penalizzazione che gli agricoltori non si meritano e sui quali la politica sembra sfogare quella ginnastica funzionale alla sfiducia preconcepita, pregiudiziale, aprioristica. Una modalità questa oggi molto in voga in un certo ceto politico, troppo spesso incline all'approccio divisivo nella perenne ricerca, quasi paranoica, dell'untore, dell'appestatore o del portatore delle umane disgrazie, nella speranza che ciò possa semplificare il problema che - invece - vive la complessità innata delle relazioni e delle attività umane.

Ma al di là di queste considerazioni volutamente polemiche, perché il caso a parer nostro lo richiede, nelle more di una più attenta valutazione dell'articolato approvato, poniamo da subito alcune considerazioni che riassumiamo, in modo esemplificativo e non certo esaustivo, nei punti che seguono.

Distanze: non si comprende quale sia la ratio scientifica che abbia portato alla definizione della distanza dei 150 mt dai centri abitati e 100 metri dalle civili abitazioni. Esiste uno studio scientifico a riguardo che ha portato il Consiglio Comunale a stabilire questa nuova e diversa distanza o è stata semplicemente dettata dalla teoria che "*nell'ignoranza, meglio abbondare*"? Questo aspetto non è marginale. Definire una distanza di 100 mt dalle civili abitazioni significa escludere dalla concimazione organica almeno 3 ettari di terreno agrario circostante che, nel caso dei centri abitati, arriva a 7 ettari. Sarebbe interessante che il vostro Comune, alla luce di questo provvedimento, potesse cartografare tutte le zone escluse dalla concimazione organica. Siamo convinti che potrebbe validamente acquisire il titolo di Comune "free organic



Confagricoltura Bologna

Unione degli Agricoltori della Provincia di Bologna

Il Presidente

fertilization” e ciò in perfetta contrapposizione con tutti i programmi della Regione Emilia-Romagna e di quelli che discendono dalla Comunità Europea, che ci indicano invece nella lotta al decremento della sostanza organica dei terreni, uno dei capisaldi delle politiche ambientali. Si tralascia ovviamente la distonia che questo regolamento crea rispetto alle distanze fissate dai provvedimenti regionali che in materia - invece - definiscono valori inferiori e differenziati in funzione del tipo di materiale distribuito e delle modalità di distribuzione.

Trasporto: nel regolamento si legge, testualmente, della necessità di utilizzare mezzi ...*coperti a tenuta idonea ad impedire la fuoriuscita di odori...* Ciò significa che le norme che regolano la circolazione stradale dei mezzi agricoli non sono più attuali in quanto scavalcate da questo nuovo regolamento? Sarà conveniente per un agricoltore che agisce su più comuni, cambiare i propri mezzi per poter transitare solo sul vostro territorio?

Comunicazioni: in spregio ai disposti regionali, che già prevedono un iter comunicativo ampiamente collaudato, si inserisce una ulteriore comunicazione che indica come termine tassativo 30 giorni. Ora, chiunque abbia un po' di dimestichezza con le attività agricole sa benissimo che, in questo settore, non esistono termini tassativi, in quanto il clima influenza tutto l'ambiente di lavoro (dalle piante al terreno) e che una pioggia, una grandinata, un vento forte, una gelata, possono far slittare o anticipare certe pratiche. Nel regolamento detto termine viene posto per evitare distribuzioni contemporanee ma nulla si dice in merito al diritto di priorità. Chi sarà a decidere e in base a che parametri? Pare un caso accademico: creo una regola che ponendo nuovi disposti fa nascere una necessità di ulteriore regola che però non regolo (il gioco di parole riassume bene la complessità del costrutto posto in essere).

Commissione Ambiente: non si comprende quale ruolo tecnico possa avere la Commissione Ambiente. Pare - infatti - una vera e propria invasione di campo della politica su questioni squisitamente tecniche. Perché un agricoltore dovrebbe fare due comunicazioni (così prevede il regolamento all'art. 6) fra l'altro allo stesso ente (Comune) informando un organo politico che dovrebbe essere informato semmai dall'organo tecnico. Esiste a questo punto una frattura istituzionale nel vostro Comune. La parte tecnica non colloquia con quella politica? Deve essere l'agricoltore a farsi carico di questa inspiegabile soluzione di continuità?

Un cordiale saluto

Il Presidente

Dr. Guglielmo Garagnani